

PIANO COMUNALE DI ATTUAZIONE PER IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DELLE NUTRIE

1. Caratteristiche della specie e motivazioni dell'intervento

Il nome volgare con il quale è conosciuta è Nutria o Castorino, nome che le deriva dal gergo commerciale utilizzato in pellicceria, quello scientifico *Myocastor coypus*. E' un roditore originario delle zone sub tropicali dell'Argentina e del Brasile meridionale, appartenente alla famiglia *Myocastoridae*. E' stata introdotta in diversi paesi per la sua pelliccia sin dai primi anni del novecento.

La Nutria in particolare ha fatto la sua comparsa recentemente, in alcuni ambienti umidi in Italia, fuggendo da allevamenti ed occupando con successo le nicchie ecologiche lasciate vuote da altri animali, oppure mai occupate.

Le caratteristiche corporee la fanno assomigliare ad un ratto gigante: la lunga coda cilindrica squamosa e con radi peli e la colorazione del mantello più frequente, bruno dorato o bruno scuro (ma si possono osservare esemplari albinotici con il mantello isabella o crema), le piccole orecchie, i grossi incisivi sporgenti di colore arancio ed i lunghi baffi argentati. In effetti, *Myocastor coypus*, appartiene al grande gruppo dei roditori, ma molteplici particolari anatomici le distinguono e le rendono inconfondibili: come le zampe posteriori, che presentano una netta palmatura interdigitale e la posizione delle mammelle nelle femmine, latero-dorsali, caratteristiche tipiche di animali fortemente acquatici che crescono ed allevano la prole in acqua. Le dimensioni massime, nei vecchi maschi, non superano i 60 cm (coda esclusa) per un peso di 7/9 chili.

Si accoppia durante tutto l'anno ed ogni femmina può partorire due volte l'anno da 2 a 4 piccoli, dopo una gestazione che dura quasi 130 giorni. Nelle 24 ore successive alla nascita i piccoli seguono immediatamente la madre e si alimentano da soli dopo 3-4 settimane. Già a due mesi possono essere maturi sessualmente, ma di solito le femmine primipare o troppo giovani, come spesso accade nei mammiferi, abortiscono o partoriscono un solo piccolo. La dieta è vegetariana e si basa su piante acquatiche ed alghe, nel periodo invernale anche di tuberi, rizomi e radici.

Nel nostro paese si è osservata una differenziazione nell'attività trofica tra i nuclei insediati in territori fortemente coltivati (pianura padano-veneta) e quelli di zone più naturali (zone costiere centro meridionali). I primi si trovano ovviamente costretti a muoversi anche attraverso i campi che circondano le vie d'acqua dove vivono e, per lo più, si spostano, generando così allarme fra gli agricoltori. I secondi pasturano quasi esclusivamente in alveo o sulle sponde.

La Nutria predilige ambienti semi-acquatici, trascorrendo gran parte del tempo in acqua. Le aree che presentano le condizioni ottimali per la proliferazione di questa specie sono gli ambienti deltizi e palustri caratterizzati da una fitta rete di canali intercomunicanti, che gli animali utilizzano durante le fasi di dispersione. Vive anche in prossimità di fiumi, canali irrigui, lungo le sponde di laghi e paludi. La presenza di coltivazioni agrarie (granoturco, barbabietole, riso e ortaggi) limitrofe ai bacini ed ai corsi d'acqua, costituisce una condizione assai favorevole alla specie, in quanto soddisfa una parte delle sue esigenze trofiche. Il sito riproduttivo può essere su isolotti di terra nascosti dalla vegetazione, ovvero all'interno di tane scavate negli argini dei fiumi o dei canali artificiali.

2. Ambito normativo

Il piano viene redatto ai sensi della nota congiunta della Direzione Generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari – Ministero della Salute prot. n. 22732 del 31.10.2014 e della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 21814 del 31.10.2014 che, in applicazione del D.L. n. 91 del 24.06.2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116 del 11.08.2014 –

modificante l'art. 2, comma 2 della Legge n. 157 del 11.02.1992 – ha inserito le nutrie nell'elenco delle specie nocive.

3.Motivazioni

La modifica legislativa, facendo transitare le nutrie dallo status di "fauna selvatica" (e quindi protetta) a quello di "specie nociva", ha comportato il trasferimento di competenza della loro gestione, dalla Regione e Province, ai Comuni, consentendo l'utilizzo di tutti gli strumenti impiegabili per le specie nocive.

Il presente piano si propone pertanto l'eradicazione o, per quanto possibile, la riduzione in maniera significativa della presenza della specie in questione in ordine alle seguenti principali motivazioni:

- La nutria è specie alloctona, per cui rappresenta elemento anomalo nelle comunità animali esercitando un elevato impatto su di esse e diventa quindi una possibile fonte di danno ecologico in quanto specie non evolutasi all'interno degli equilibri naturali locali;
- Esercita un forte impatto sulle strutture in terra quali arginature minori, sponde di fossati e carraie e attigue, argini di risaia, canali, ecc. con rischio per la sicurezza idraulica e l'incolumità degli operatori agricoli e non;
- Esercita un forte impatto sulle colture agricole producendo danni rilevanti ed estes;
- Può presentare problemi di carattere sanitario anche per l'uomo essendo vettore di agenti patogeni, in particolare Leptospira e Salmonella.

4.Mezzi e metodi

Potranno essere utilizzate gabbie-trappola per la cattura.

In via prioritaria le gabbie-trappola vengono affidate alla cura ed assistenza dell'agricoltore residente sul fondo che ne faccia richiesta e che sia autorizzato.

Le gabbie-trappola sono realizzate in rete metallica galvanizzata con chiusura a scatto, provocata dalla preda, aventi dimensioni di circa cm. 40/46 x 35/46 x 100/120, allo scopo di permettere una sufficiente abitabilità all'eventuale selvatico catturato, non oggetto della cattura. Queste vengono pre-adescate con apposite esche alimentari e poste, ben mimetizzate nei pressi delle naturali fonti trofiche, nonché su zattere galleggianti di supporto, quando situate in ambiente umido. I soggetti così catturati sono soppressi con metodi eutanasi. Le gabbie-trappola devono essere visitate con cadenza almeno giornaliera, in alternativa vengono disattivate. L'esca può essere costituita da vegetali vari: ottime per il costo, l'efficacia e la facilità d'uso sono le carote, le mele, ecc.

5.Operatori incaricati di realizzare il piano e modalità di partecipazione

Per le operazioni di controllo della popolazione delle nutrie, ci si potrà avvalere della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e volontari della Protezione Civile.

Coloro che intendono partecipare al piano di controllo della popolazione delle nutrie dovranno darne comunicazione scritta al Sindaco del Comune di Vinzaglio e dovranno dichiarare di possedere i necessari requisiti (proprietà/conduzione del fondo, ecc.)

6.Periodi e zone interessati dall'intervento

Il presente piano verrà attuato su tutto il territorio comunale per n. 1 anno dalla data di approvazione dello stesso.

7.Numero animali da abbattere

Non viene posta nessuna limitazione poiché trattasi di specie alloctona.

8. Destinazione della fauna abbattuta e smaltimento delle carcasse

Il controllo si realizza con la soppressione degli esemplari catturati e non è previsto il rilascio di animali vivi. Lo smaltimento delle carcasse verrà effettuato direttamente dai soggetti che hanno partecipato alla soppressione nel rispetto delle vigenti leggi comunitarie, nazionali e regionali.

In osservanza della Circolare interministeriale del Ministero della salute e del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 31/10/2014 (DG DISR 0021814 e DGSAF 0022732), si precisa che, qualora non si sospetti che le carcasse siano affette da malattie trasmissibili e che contengano residui di sostanze di cui all'allegato 1, categoria B, punto 3, della Direttiva 96/23/CE del Consiglio del 29 aprile 1996, le carcasse delle nutrie rientrano nella categoria 2) di cui all'art. 9 lettera g) del Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e pertanto possono essere smaltite secondo le modalità indicate all'art. 13 del citato Regolamento, tra le quali:

- Sotterramento
- Smaltimento come rifiuto mediante incenerimento
- Recupero e smaltimento mediante coincenerimento

Al fine di prevenire ogni rischio di inquinamento delle falde freatiche ed all'ambiente in genere, in caso di sotterramento gli interrimenti devono ottemperare alle seguenti condizioni:

- 1) Che la carcassa venga ricoperta da almeno cm. 50 di terreno opportunamente compatto;
- 2) Che la carcassa venga interrata ad una distanza non inferiore a mt. 20 da pozzi di alimentazione idrica e da corsi d'acqua naturali od artificiali.

MODULO A)

AL SIG. SINDACO

DEL COMUNE DI VINZAGLIO

Via Roma n. 21

28060 VINZAGLIO (NO)

COMUNICAZIONE DI PARTECIPAZIONE AL PIANO DI CONTROLLO DELLE NUTRIE

Dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 DPR. n. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto è consapevole che, ai sensi dell'art. 76 DEL dpr. N. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dalla stessa normativa, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che i benefici, eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni veritiere, decadono.

Il sottoscritto _____ nato a _____

Provincia di _____ il _____ residente a _____

Provincia di _____ Via/Piazza _____

n. civico _____ Telefono _____

DICHIARA

Consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, in caso di affermazioni false

Di esser adeguatamente formato circa la biologia della specie, i principi biologici del controllo, le tecniche del prelievo e gli aspetti pratici ed amministrativi del piano comunale di controllo e contenimento della popolazione della nutria

di essere proprietario / conduttore del fondo denominato _____

Sito nel Comune di _____

di essere guardia forestale / guardia comunale

COMUNICA

Di voler partecipare al Piano Comunale di controllo della specie della nutria

Con utilizzo di gabbie-trappola

Senza utilizzo di armi da fuoco

Senza utilizzo di esche o bocconi avvelenati

SI IMPEGNA

a rispettare scrupolosamente le disposizioni impartite dal Comune di VINZAGLIO per l'effettuazione delle operazioni in questione;

a consegnare al Comune di Vinzaglio il Modulo B) – verbale delle operazioni di controllo della popolazione della nutria;

Con la presente viene inoltre sollevato il Comune da ogni responsabilità in merito ad eventuali danni subiti o provocati durante gli interventi di controllo.

Data _____

Firma _____

MODULO B)

Al Sig. SINDACO

del Comune di Vinzaglio

Via Roma n. 21

28060 VINZAGLIO (NO)

PIANO COMUNALE DI CONTROLLO E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA NUTRIA

VERBALE DELLE OPERAZIONI DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DELLA NUTRIA

DATA DELL'OPERAZIONE _____

LOCALITA' DI INTERVENTO _____

NOME DELL'OPERATORE _____

COMUNICAZIONE DEL _____

(domanda di partecipazione al Piano di controllo)

NUERO DEI SOGGETTI CATTURATI _____

DESTINAZIONE DELLE CARCASSE _____

Data _____

Firma _____